

Riflessioni spirituali

De tenebris in admirabile lumen
"Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre,
per condurvi nella sua luce meravigliosa". - 1Pt 2:9, TILC.

N. 26

Preghiera di un soldato di Vincenzo Zaccaria, baccelliere in Scienze Bibliche

Navigando in internet mi sono imbattuto in questa preghiera, intitolata "Preghiera di un soldato morto in guerra".

Ho cercato di approfondire la ricerca e i tanti siti che la riportano, anche in differenti versioni, informano che fu rinvenuta nelle tasche di un soldato morto in battaglia, molto probabilmente russo, ma viene riferito anche che fosse un militare americano e da altri ancora inglese.

Ma al di là della leggenda nata intorno al ritrovamento e su chi sia stato davvero l'autore, essa riscalda il cuore con parole semplici e concrete che fanno riflettere anche i più scettici.

Effettivamente pare tuttavia essere stata scritta da un combattente (qui non ci interessa il grado militare) cresciuto nella menzogna della non esistenza di Dio tanto da definirsi "idiota".

Uscito indenne dall'esplosione di una bomba, il soldato chiede umilmente ascolto proprio da quel "fondo della buca di una bomba" e gli viene concessa la possibilità di essere se stesso e gridare a Dio la sua supplica. In quella buca che simboleggia il deserto come luogo ideale per una completa e profonda riflessione, il militare temprava l'animo e domanda al Signore un nuovo cammino.

Il suo cuore e la sua mente ora si aprono inaspettatamente fissando il cielo nel silenzio che anticipa la terribile battaglia. Come non ricordare l'insegnamento di Yeshù? "Nella tua cameretta ... rivolgi la preghiera al Padre tuo che è nel segreto". Nel silenzio, con animo sincero ed umile, di fronte alla consapevolezza di essere stato catapultato all'inferno, il protagonista ha dunque il coraggio inaspettato di far parlare il suo cuore di quel grande sentimento che lui nutre. **"Io ti amo terribilmente"**; qui il "terribilmente" non indica angoscia, spavento, terrore, ma al contrario ha un notevole senso positivo: è un amore unico, straordinario tanto da sorprendere il lettore attento; rimpiange i momenti in cui è stato costretto a stare lontano dal Signore ma ora da uomo e da soldato ha la forza di affrontare anche la morte.

Non sappiamo se sia riuscito a sopravvivere al combattimento, probabilmente no, ma di certo da quell"**Arrivederci!! con cui chiude la supplica vogliamo immaginare che il tentativo di chiedere a Dio, a cui spetta sempre la decisione finale, sia stato accolto, proprio** come per quel ladrone che in punto di morte chiese umilmente a Yeshù: "Ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno".

Ascoltami, o Dio!

*M'avevano detto che tu non esistevi
ed io, come un idiota, ci avevo creduto.*

Ma l'altra sera, dal fondo della buca di una bomba, ho veduto il tuo cielo.

All'improvviso mi sono reso conto che m'avevano detto una menzogna.

Se mi fossi preso la briga di guardare bene le cose che hai fatto tu, avrei capito subito che quei tali si rifiutavano di chiamare gatto un gatto .

*Strano che sia stato necessario ch'io venissi in questo inferno
per avere il tempo di vedere il tuo volto!*

Io ti amo terribilmente ... ecco quello che voglio che tu sappia.

Ci sarà tra poco una battaglia spaventosa.

Chissà?

Può darsi che io arrivi da te questa sera stessa.

*Non siamo stati buoni compagni fino ad ora e io mi domando, mio Dio,
se tu mi aspetterai sulla porta.*

Guarda: ecco come piango!

Proprio io, mettermi a frignare!

Ah, se ti avessi conosciuto prima!

Andiamo! Bisogna che io parta.

Che cosa buffa: dopo che ti ho incontrato non ho più paura di morire.

Arrivederci!